

I temi della provincia

Eventi e digitalizzazione sprint per il commercio

VALLE UFFITA

Nicola Diluio

Modernizzare i negozi locali, anche attraverso strumenti digitali e la presenza online, per renderli più competitivi e accessibili. Mettere in rete i comuni per rafforzare la collaborazione tra i territori e favorire uno sviluppo economico condiviso. E ancora, organizzare eventi e iniziative capaci di attrarre visitatori e riportare movimento nei centri abitati. Migliorare e riqualificare le aree commerciali per renderle più vive, funzionali e attrattive.

Questi sono gli obiettivi del progetto dal valore di 225mila euro, con Villanova del Battista come Comune capofila, nell'ambito del Distretto Diffuso del Commercio Uffita. Ad annunciarlo il primo cittadino Ernesto Iorizzo: «Il progetto si configura come un sistema integrato e strutturato, pensato per mettere in connessione commercio, servizi, eventi e innovazione digitale, con Villanova del Battista nel ruolo di hub strategico e punto di coordinamento di un'area vasta che comprende numerosi comuni dell'Arianese e della Baronia». L'obiettivo è quello di costruire una rete territoriale moderna ed efficiente, capace di rafforzare la competitività dei centri urbani e di favorire nuove dinamiche di sviluppo condiviso. Attraverso una serie di azioni mirate e coordinate, che spaziano dalla digitalizzazione delle attività commerciali alla comunicazione integrata, dalla valorizzazione degli eventi tradizionali fino alla riqualificazione e al miglioramento degli spazi destinati al commercio, il progetto punta in maniera concreta a contrastare il fenomeno della desertificazione commerciale.

Allo stesso tempo, intende generare nuove opportunità di crescita economica e sociale, sostenendo il tessuto produttivo locale e incentivando la permanenza delle attività sul territorio. Un ruolo fondamentale è stato svolto dal lavoro congiunto e dalla collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti, che ha permesso la candidatura della proposta progettuale. In particolare, il percorso è stato portato avanti dal direttivo del Distretto, composto dai Sindaci dei Comuni di Casalbore, Greci e San Nicola Baronia, insieme alle associazioni di categoria Cla, Anpit e Confiap, oltre a tutti i Comuni aderenti al Distretto: Carife, Castel Baronia, Montaguto, Montecalvo Irpino, San Sossio Baronia, Scampitella, Savignano Irpino, Trevico, Vallata, Vallesaccarda e Zungoli, che hanno contribuito

► Distretto diffuso, Villanova capofila stanziati per il progetto 225mila euro

► Obiettivo è modernizzare i negozi locali favorendo anche il posizionamento online



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Infiltrazioni nella Galleria della Maddalena Anas: «Pianificati gli interventi di ripristino»

ARIANO

Marika Remondelli

Da tempo si discute del grave stato di degrado della galleria della Maddalena, lungo la strada statale 90 «delle Puglie», nel territorio di Ariano Irpino. Le segnalazioni più recenti, accompagnate da nuove immagini, hanno riportato l'attenzione non solo sulle condizioni interne della struttura, ma anche sull'ingresso, dove da anni i massicci blocchi di cemento convivono con le colate di fango che continuano a scendere dai due lati del costone. Una situazione che, da misura temporanea, si è trasformata nel tempo in un assetto permanente, segno evidente della fragilità dell'area e della necessità di interventi di consolidamento più

profondi e definitivi. Il tratto immediatamente precedente l'imbocco della galleria rappresenta infatti uno dei punti più delicati dell'intera arteria: il costone, caratterizzato da una stratificazione geologica instabile e da un'elevata esposizione agli agenti atmosferici, è soggetto da anni a movimenti franosi ripetuti.

Le piogge intense degli ultimi giorni hanno ulteriormente aggravato la situazione, provocando nuovi distacchi di materiale e colate di fango che si sono riversate sulla carreggiata, riducendo la visibilità, ostacolando il transito e rendendo ancora più evidente la precarietà del versante. In alcuni punti, il terreno ha ceduto fino a lambire i blocchi di contenimento, confermando che la pressione esercitata dal costone è tutt'altro che stabilizzata. A questo quadro già complesso si aggiun-



no le criticità interne alla galleria, dove sono stati segnalati distacchi, infiltrazioni e un deterioramento generalizzato della calotta. Le immagini circolate hanno alimentato la preoccupazione degli automobilisti e dei residenti, che da tempo chiedono interventi strutturali e una maggiore attenzione alla sicurezza della SS90, arteria fonda-

mentale per i collegamenti tra l'Irpinia, la Valle del Calore e la Capitanata.

Attraverso un comunicato stampa, Anas ha fatto sapere di essere costantemente impegnata nel monitoraggio della situazione e di aver già programmato un intervento di verifica e ripristino all'interno della galleria. A sollecitare l'intervento anche

l'Ufficio tecnico di Ariano che in più occasioni ha evidenziato tale problematica e la difficoltà degli automobilisti nel percorrere il tratto. L'azienda ha precisato che le attività non rappresentano una risposta emergenziale alle recenti segnalazioni, ma rientrano in una pianificazione già definita. I lavori riguarderanno la verifica e il ripristino della calotta e saranno eseguiti istituendo il senso unico alternato in entrambe le direzioni di marcia. Anas ha inoltre ribadito la propria disponibilità a fornire aggiornamenti e a mantenere un dialogo costante con il territorio, sottolineando che gli interventi programmati fanno parte di un più ampio piano di manutenzione della viabilità dell'area. La vicenda ha riacceso il dibattito sulla necessità di un approccio strutturale alla gestione del rischio idrogeologico, che non può più basarsi su soluzioni tampone o interventi emergenziali. Le criticità all'ingresso della galleria, aggravate dal maltempo, e il degrado interno della struttura confermano che la sicurezza della SS90 richiede una pianificazione coordinata, investimenti adeguati e un monitoraggio continuo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giro d'usura Nuovo Clan, la Cassazione: «Bocciero non aveva un ruolo marginale»

LA SENTENZA

Alessandra Montalbetti

«Diego Bocciero non ha di certo rivestito nella vicenda un ruolo marginale e defilato». Questa la conclusione a cui sono giunti i giudici della Corte di Cassazione che hanno rigettato il ricorso presentato dall'avvocato Raffaele Bizzaro per il suo assistito (arrestato a Tunisi, in attesa di estradizione) dopo essersi reso latitante da dicembre, quando la Direzione distrettuale di Salerno ha emesso un'ordinanza di custodia cautelare in carcere per lui e altre quattordici persone per un giro di usura gestito dal Nuovo Clan Partenio e dal

clan degli Stabiesi. Diego Bocciero viene considerato dagli inquirenti il «referente della consorteria criminale irpina». Sono le stesse vittime a sostenerlo. Circostanza che emerge con forza anche dalle indagini svolte dalla Direzione distrettuale antimafia di Salerno. Infatti è emerso che «Bocciero ha intimato alle persone offese, durante l'incontro mediato da un altro componente del clan, di provvedere ai pagamenti in favore del gruppo avellinese, rivendicandone il predominio criminale sul territorio in cui avveniva l'operazione illecita». Il suo ruolo di «referente» emerge con chiarezza durante un primo incontro tenutosi ad un bar della frazione Caliano di Montoro. Bocciero, in quella se-



de, chiede delucidazioni sulle ragioni dell'intromissione di personaggi dell'area stabiese nell'operazione usuraia, rimproverando l'altro componente per non avere fatto gli interessi della consorteria irpina durante l'incontro avvenuto a Castellammare di Stabia e, anzi, di avere favorito ed avallato gli illeciti interessi

economici degli stabiesi. Pertanto, il Bocciero intima al sodale di risolvere personalmente la questione con gli stabiesi: «tu sei andato all'incontro, ti sei seduto ad un tavolo in rappresentanza di Avellino, e pur facendo scena muta hai acconsentito ad un accordo con soggetti stabiesi in danno ai nostri interessi». In

quella occasione va avanti e chiarisce, rafforzando il suo ruolo: «prima di andare ci dovevi avvisare perché sarebbe stato diverso! Ora la devi sistemare da solo». Contestualmente, il Bocciero intima all'imprenditore finito nel giro di usura di non corrispondere altre somme agli Stabiesi. Ma a ribadire gli intenti di Diego Bocciero, ci pensa successivamente - nell'ottobre 2024 - Massimo Evangelista in un bar di Bellizzi Irpino. Il rigetto del ricorso per Diego Bocciero segue quelli per gli indagati, tra cui Luigi Pescatore e Massimo Evangelista, difesi dagli avvocati Dario Vannettiello e Gaetano Aufiero. Nelle motivazioni di rigetto i giudici della Suprema Corte specificano - richiamando anche la posizione di Diego Bocciero - che «l'evocazione dell'interesse di un temibile consorzio criminale, abbia uno straordinario potere intimidatorio e renda efficaci condotte minatorie «contratte» ovvero agite attraverso il riferimento sintetico al capitale criminale accumulato dall'associazione». Dunque i giudici della

Suprema Corte mettono in evidenza che è stata determinante la fama dell'organizzazione criminale. Per gli ermellini «tale semplificazione dell'azione, correlata all'evocazione della potenza criminale dei gruppi in questione, integra sicuramente il metodo mafioso». Infine i giudici hanno individuato «gli indizi fattuali del metodo mafioso nella circostanza che l'attività estorsiva commessa ai danni delle persone offese era stata attuata mediante una condotta idonea ad esercitare sui soggetti passivi quella particolare coartazione e intimidazione propria delle organizzazioni di tipo mafioso». La Corte di Cassazione ha messo in evidenza che si faceva costante riferimento ai «ragazzi» o «amici di Avellino»: espressione utilizzata per indicare gli affiliati al Nuovo Clan Partenio e sistematicamente ripetuta dalle vittime e da tutti gli altri soggetti della provincia di Avellino a cui gli imprenditori conciarci di Solofra si erano rivolti per ottenere ulteriori prestiti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA